

NOTE BREVI

1988 Avocetta 12: 121

Primo caso di cleptoparassitismo di Gazza su Falco di palude

Il 31 marzo 1987, nella palude della Diaccia Botrona (GR, Toscana) abbiamo osservato una Gazza (*Pica pica*) cleptoparassitare un maschio adulto di Falco di palude (*Circus aeruginosus*) che aveva appena catturato un rettile di piccole dimensioni.

Da quanto risulta (Brockmann H.J. e Barnard C.J. 1979. Kleptoparasitism in Birds. Anim. Behav. 27: 487-514), per la Gazza sono noti casi di cleptoparassitismo solo nei confronti di Gheppio (*Falco tinnunculus*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e Averla maggiore (*Lanius excubitor*). Il Falco di palude, inoltre, non compare mai come specie cleptoparassitata. La tecnica usata dalla Gazza risulta dalla combinazione di due comportamenti già individuati per altre specie da Brockmann e Barnard (1979):

- 1 - Il parassita si dirige direttamente verso l'ospite
- 2 - Il parassita prende la preda direttamente dalle zampe dell'ospite che è posato sul terreno.

Fabio Liberatori, Vincenzo Penteriani e Francesco Pinchera
Stazione Romana per l'Osservazione e la Protezione degli Uccelli, c/o
Oasi Naturale WWF "Bosco di Palo" Via Palo Laziale 2 - 00055
Ladispoli (ROMA)

First record of Magpie kleptoparasitizing Marsh Harrier

Ricevuto il 15 novembre 1987

1988 Avocetta 12: 121-122

Cattura di un presunto ibrido di Balia nera - Balia dal collare

La cattura di individui ibridi di Balia nera (*Ficedula hypoleuca*) e Balia dal collare (*Ficedula albicollis*) non è mai stata notificata in Italia, probabilmente anche per la difficile interpretazione dei caratteri intermedi (Svensson L. 1984. Identification guide to European Passerines. Stockolm).

Il 17 aprile 1986 ho catturato nella stazione ornitologica di Capri (40°33'N-13°12'E) un individuo maschio giovane (Codice Euring 5) di Balia che presentava

caratteri intermedi tra la Balia nera e la Balia dal collare. L'individuo presentava le seguenti caratteristiche di colorazione del piumaggio: timoniere esterne bianche (*F. hypoleuca*), fronte bianca non molto estesa (*F. hypoleuca*), penne della parte posteriore del collo con caratteristiche bande trasversali (*F. albicollis*), altezza del bordo bianco alla base delle remiganti (dalla 3^a all'8^a) maggiore di 8 mm (*F. albicollis*). La lunghezza dell'ala, misurata come corda massima era di 84,5 mm.

In letteratura sono riportati casi di ibridazione tra maschio di Balia nera e femmina di Balia dal collare ad Oland in Svezia (Jarback A. e Jarback N. 1972. Basstardering mellan hane av svartvit flugsnappare *Ficedula hypoleuca* och hona av halssbands flugsnappare *Ficedula albicollis*. Var Fagelvard 2:129). In alcune aree di sovrapposizione del Nord Europa, gli ibridi possono avere una frequenza sino al 4% della popolazione totale (Alatalo R., Gustafsson L. e Lunberg A. 1982. Hybridization and breeding success of Collared and Pied Flycatchers on the island of Gotland. Auk 99: 285-291).

Marco Gustin

c/o LIPU, Vicolo San Tiburzio 5/a 43100 Parma.

Capture of a supposed hybrid Pied Flycatcher - Collared Flycatcher

Ricevuto il 20 novembre 1987

1988 Avocetta 12: 122-123

Nidificazione della Sterna zampenere nella Provincia di Oristano (Sardegna occidentale)

La nidificazione della Sterna zampenere *Gelochelidon nilotica* è conosciuta attualmente soltanto in tre località italiane: valli di Comacchio, Saline di Margherita di Savoia e Saline di S. Gilla (Foschi F. 1986. Sterna zampenere, pp. 73-81. In: Fasola M. Distribuzione e popolazione dei Laridi e Sternidi nidificanti in Italia. Ricerche Biologia Selvaggina, suppl. no. 11).

Si riporta la segnalazione della nidificazione in anni diversi della Sterna zampenere nella provincia di Oristano in due nuove località, in cui sinora era stata accertata solo la presenza di questa specie, senza che fossero mai state fornite prove certe della nidificazione. Una colonia di circa 25 coppie è stata individuata nel 1986 nell'oasi LIPU di Sale Porcus (40°01'N-8°26'E). I nidi, osservati il 3 e il 4 luglio 1986, contenevano uova e pulli e si trovavano su un isolotto posto nella parte più meridionale dello stagno. Le Sterne zampenere occupavano l'isolotto più lontano dalla vicina strada carrabile. I nidi erano in una colonia polispecifica costituita da Gabbiano roseo *Larus genei* (10 coppie), Gabbiano comune *Larus ridibundus* (10), Fraticello *Sterna albifrons* (15-17), Sterna comune *Sterna hirundo* (10-11), Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* (2-3), Fratino *Charadrius alexandrinus* (1-2). I nidi di Sterna zampenere, erano collocati sul terreno sopra l'isolotto coperto di vegetazione.

Nel 1987 una colonia di circa 40 coppie è stata individuata nello stagno di S. Giusta (39°51'N-3°49'E); in questa seconda colonia i nidi erano collocati sul suolo, su arenili sabbiosi e all'epoca delle osservazioni (5 e 6 luglio) contenevano uova o pulli. Nel 1987 le Sterne zampanere hanno probabilmente sostituito la prima località di nidificazione con la seconda, in quanto la prima priva d'acqua, non era idonea alla nidificazione delle Sterne.

Le specie presenti e contemporaneamente nidificanti in associazione con la Sterna zampanere erano Fraticello (30-50 coppie), Sterna comune (15-20), Gabbiano comune (20-30).

Marco Gustin

c/o LIPU, Vicolo San Tiburzio 5/a 43100 Parma.

Breeding record of the Gull-Billed Tern *Gelochelidon nilotica* in the Oristano district (West Sardinia)

Ricevuto il 18 gennaio 1988

1988 Avocetta 12: 123-124

Presenza invernale di Merlo dal collare *Turdus torquatus* in Abruzzo

La presenza di Merli dal collare *Turdus torquatus* svernanti in Abruzzo non è specificamente segnalata, anche se è stata genericamente citata per gli Appennini (Arrigoni degli Oddi E. 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano. - Giglioli E.H. 1886. Avifauna Italica, Firenze. - Savi P. 1827. Ornitologia Toscana. Nistri, Pisa). Le seguenti osservazioni, comprese fra il 1952 e il 1987, si riferiscono ai principali massicci della Regione.

Massiccio del Gran Sasso (F. Di Fabrizio): (1) 5 individui nel dicembre 1985, Fonte Vetica, 1600 m s.l.m., vegetazione a Faggio misto ad Abete bianco; (2) alcuni individui nel dicembre 1985, altipiano del Voltigno, 1400 m s.l.m.

Monti della Laga: (3) 1 individuo, ottobre 1952 (Di Carlo E.A., com. pers.); (4) 5 individui, ottobre 1975 (Di Carlo E.A., com. pers.).

Massiccio della Majella (Mario Pellegrini): (5) 5 individui, marzo 1985, Colle Bandiera, 850 m s.l.m., vegetazione di brecciai con ginepri; (6) 5 individui, dicembre 1985, Vallone di Lettopalena, 1500 m s.l.m., prateria con cespugli (*Ostrya carpinifolia* e *Juniperus communis*); (7) 5 individui, febbraio 1986, Colle Bandiera, 850 m s.l.m., vegetazione vedi (5); (8) 4 individui, marzo 1986, Colle Bandiera, come sopra; (9) 2 individui, marzo 1986, Colle Bandiera, come sopra; (10) 1 individuo, marzo 1986, Vallone di Selvaromana, 900 m s.l.m., vegetazione arbustiva (*J. communis*, *J. oxycedrus*); (11) 1 individuo, ottobre 1986, Colle Bandiera, come sopra; (12) 2 individui, ottobre 1987, Vallone Lama dei Peligni, 1100 m s.l.m., faggeta rada con pascolo.

Massiccio del Sirente: (13) 8 individui, gennaio 1968, Altipiano delle Rocche, vegetazione a prati falciabili e colture (Allavena S., com. pers.); (14) alcuni individui, ottobre 1976, Altipiano delle Rocche, vegetazione a prati falciabili e colture (Di Carlo E.A., com. pers.); (15) 3 individui, dicembre 1987, Fonte Anatella, 1350 m s.l.m., vegetazione a pascolo con *Bromus erectus* e ginepro (Penteriani V., Pinchera F.).

Massiccio del Velino: (16) 2 individui, marzo 1986, Valle Majelama, 1450 m s.l.m. (Caru A., Caporale L. com. pers.); (17) 13 individui, ottobre 1987, Val di Teve, 1900-2000 m s.l.m., vegetazione a faggio misto a betulla (Bassi e altri, com. pers.).

Parco Nazionale d'Abruzzo: (18) alcuni individui, novembre 1974, Val Jannanghera (Allavena S., com. pers.).

Le osservazioni del Gran Sasso, quelle della Majella e la (15) del Sirente, delle quali conosciamo l'esposizione della località, si riferiscono tutte a versanti montuosi compresi tra sud ed est. E' probabile che, per motivi microclimatici, tale esposizione sia quella preferita dal Merlo dal collare nelle aree di svernamento.

L'altitudine massima registrata è 1900-2000 m, quella minima 850 m. L'altitudine media delle 10 diverse località in cui è stata osservata la specie è di 1340 m s.l.m..

E' probabile che i contingenti osservati nella zona di Colle Bandiera siano almeno in parte costituiti dagli individui nidificanti nei mugheti (*Pinus mugo*) della Majella (Pellegrini M. e Pellegrini M. 1987. Nidificazione del Merlo dal collare *Turdus torquatus alpestris* sulla Majella (Abruzzo). Riv. ital. Orn. 57: 261-263

Mario Pellegrini*, Vincenzo Penteriani, Francesco Pinchera*****

* Via Tre Valloni 5 - 66015 FARA S. MARTINO (CH)

** Stazione Romana per l'Osservazione e la Protezione degli uccelli
c/o Oasi Naturale WWF "Bosco di Palo", Via Palo Laziale 2 - 00055
Ladispoli (Roma)

***Via F. Ferrara 8 - 00191 ROMA

Wintering Ring Ouzels *Turdus torquatus* in Abruzzi Apennines (Central Italy)

Ricevuto l'8 febbraio 1988

1988 Avocetta 12: 124-125

Manovra di diversione nell'Occhiocotto

Il 10 giugno 1987, nell'Oasi Naturale "Bosco di Palo" presso Ladispoli (Roma), ho rinvenuto un nido di Occhiocotto (*Sylvia melanocephala*) contenente due uova delle quali una appartenente a Cuculo (*Cuculus canorus*). Nei giorni successivi ho potuto osservare la femmina in cova. Il 23 giugno il nido conteneva solo un pullus di cuculo appena schiuso. Al mio avvicinarsi a circa 50 cm il maschio ha lasciato il nido saltando di ramo in ramo e si è allontanato lentamente, a piedi, tenendo le ali e la coda parzialmente aperte. Esso ha camminato attorno a me ad una distanza di ca. 5 m

mantenendo il ventre molto appressato alle zampe. Il giorno successivo il maschio ha ripetuto la medesima manovra di diversione. In seguito il nido è stato predato. Il 4 agosto ho rinvenuto un nido contenente 4 uova. Il maschio ha effettuato una diversione analoga a quella descritta mentre la femmina, osservata al nido il giorno successivo, non ne ha effettuata alcuna. Il 10 agosto il maschio, lasciando il nido che conteneva tre pulli, ha ripetuto in forma molto accentuata la diversione mantenendosi in un raggio di 4 m da me. Il 17 il nido risultava predato. La diversione del tipo "ala rotta" è stata osservata, in entrambi i sessi, sia durante la costruzione del nido sia durante la cova (Gauci C. e Sultana J. 1980. Breeding Biology of the Sardinian Warbler. *Il-Merill* 21: 1-8). Il 27 giugno del 1983 nella medesima area ed il 17 luglio 1975 nel Parco Nazionale del Circeo (Latina) ho osservato una diversione del tipo "ala rotta" nei confronti di un Biacco (*Coluber viridiflavus*) che tentava di catturare giovani appena involati.

Queste osservazioni indicano che l'Occhiocotto è in grado di mettere in atto almeno due differenti tipi di manovre di diversione e che probabilmente la scelta di uno di essi dipende dal tipo di predatore e dallo stadio di sviluppo raggiunto dai pulli.

Fulvio Fraticelli

**Stazione Romana per l'Osservazione e la Protezione degli Uccelli
c/o Oasi Naturale WWF "Bosco di Palo", Via Palo Laziale 2 - 00055
Ladispoli (Roma)**

Distraction display in Sardinian warbler

Ricevuto il 19 febbraio 1988

1988 Avocetta 12: 125

Primo caso di cleptoparassitismo di Passera d'Italia nei confronti di Pettiroso

Nel dicembre 1987, in località Dese (VE) ho osservato un caso di cleptoparassitismo da parte di una Passera d'Italia (*Passer domesticus italiae*) nei confronti di un Pettiroso (*Erithacus rubecula*) che si alimentava con briciole di pane in una mangiatoia. L'osservazione riveste interesse in quanto non sono citati casi analoghi nella revisione di Brockmann e Barnard (Brockmann H.J. e Barnard C.J. 1979. Kleptoparasitism in birds. *Anim. Behav.* 27: 487-514).

Emanuele Stival

Via dell'Airone 5 - 30030 DESE FAVARO (VE)

First record of Italian Sparrow kleptoparasitizing Robin

Ricevuto il 12 aprile 1988

1988 Avocetta 12: 126

Un Gabbiano reale *Larus cachinnans* lascia cadere e riafferra un oggetto circolare in volo

Il 3 aprile 1988 ho osservato sul mare prospiciente l'oasi WWF "Bosco di Palo", in comune di Ladispoli (Roma), un immaturo di Gabbiano reale *Larus cachinnans* che, in volo a circa 30 m di altezza, lasciava cadere ripetutamente un oggetto scuro e circolare che teneva nel becco per riafferrarlo dopo una caduta variabile tra un metro e dieci metri. L'immobilità dell'oggetto e l'assenza di tentativi per ingoiarlo fanno pensare che il Gabbiano lasciasse l'oggetto deliberatamente. Nelle vicinanze non erano presenti altri individui.

Un simile comportamento è stato osservato da Powell (1955. Br. Bird 48:282) e King (1970. Br. Bird 63:341) per la Sterna comune *Sterna hirundo* e da Graham (1988. Br. Bird 80:71) per il Gabbiano comune *Larus ridibundus*. King osserva che la Sterna comune con questi movimenti, apparentemente volontari, forse tende a rompere l'oggetto.

Alberto Sorace

**Stazione Romana per l'Osservazione e la Protezione degli Uccelli
c/o Oasi Naturale WWF "Bosco di Palo", Via Palo Laziale 2 - 00055
LADISPOLI (Roma)**

Herring Gull *Larus cachinnans* dropping and re-catching an object in air

Ricevuto il 19 maggio 1988